

## Storia e immagini di una campana

Sul campanile della chiesa di San Giorgio martire in Pereto si trovano tre campane. Questo articolo riporta delle informazioni e delle immagini relative alla campana maggiore a fronte del ritrovamento di alcune fotografie.

Le notizie più antiche su questa campana le troviamo in una relazione dell'anno **1942**.<sup>1</sup> A cura dell'arciprete don Felice Balla fu descritto lo stato delle campane presenti sul campanile:

1. la campana grande, di 10 quintali, fu rifusa nel 1931 da una vecchia campana datata anno 1325 - *la più antica campana d'Italia*, secondo don Felice Balla - la quale fu lesionata da una folgore il 9 luglio 1930. Fu rifusa a spese dell'arciprete don Felice Balla nel 1931 e fu dedicata ai 40 soldati di Pereto morti nella guerra 1915-1918. Sul bordo della campana fu apposta la seguente iscrizione: *A ricordo dei 40 eroici soldati di Pereto caduti nella grande guerra italo austriaca 1915-1918. Questa campana lesionata nell'uragano 9 luglio 1930 venne rifusa nel 1931 a spese dell'arciprete D. Felice Balla*. La campana era riccamente decorata. A causa della dedica ai soldati morti in guerra, si chiedeva nel 1942 da parte dell'arciprete la conservazione di essa, durante il periodo in cui veniva richiesto del bronzo per la produzione di cannoni.
2. la campana mezzana, di 4 quintali di peso, era stata fusa nel 1884.
3. la campana piccola, di circa un quintale, era risalente all'anno 1528.

La campana maggiore, da quanto si racconta in paese, non fu requisita e rimase sul campanile fino a dopo la Seconda Guerra Mondiale.

Da un inventario redatto dal parroco don Enrico Penna nell'anno **1970** risultavano *Due campane per avvertire la popolazione sull'orario delle messe e funzioni - 1 Campanone di oltre 9 quintali è in refusione perché rotto - Due campane per l'orologio che anticamente era sul campanile*.<sup>2</sup>

Questa notizia testimonia che nel 1970 la campana maggiore era già rotta, ma non si conosce la causa della rottura. Per questo si pensò di rifondere la campana per realizzarne un'altra con il metallo di quella rotta. Si racconta che la campana fu rifusa utilizzando il precedente calco che si trovava presso la fonderia Mari di Torre de' Passeri. Manifesti per la comunicazione della rifusione di questa campana furono fatti stampare nell'anno **1970** a cura di don Enrico Penna.<sup>3</sup> Così nel 1970 fu messa sul campanile una nuova campana che era la storia del paese, vista l'origine del metallo con cui era stata fusa ed il messaggio che questa aveva impresso nella precedente campana. In Figura 1 è riportata una fotografia della nuova campana.<sup>4</sup>

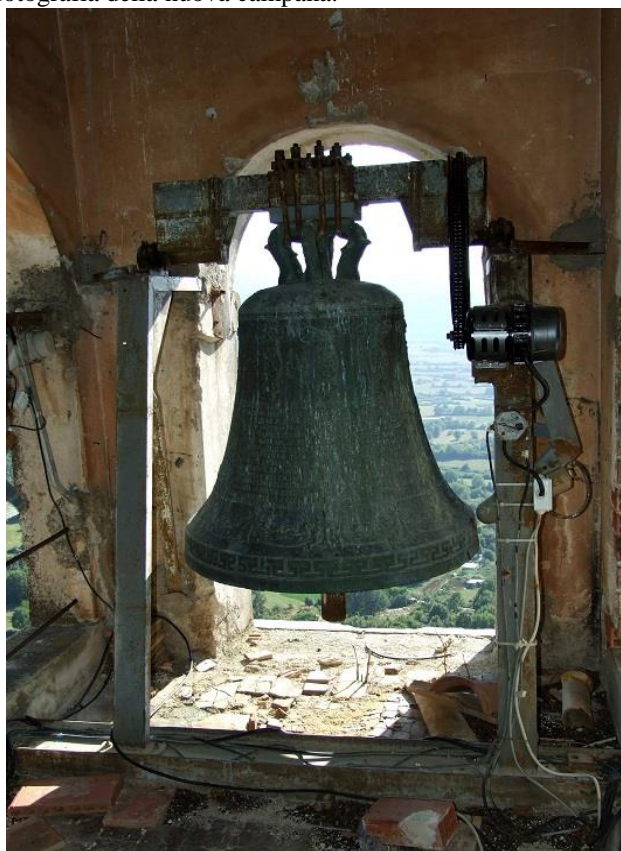


Figura 1 - La campana maggiore fotografata dall'interno del campanile

<sup>1</sup> Archivio diocesano di Avezzano (ADM), C/98/2467.

<sup>2</sup> Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire in Pereto (ARPA), *Documenti vari*, cartellina 4, foglio 406.

<sup>3</sup> ARPA, quaderno dal titolo: *Diario e nota delle spese nella chiesa*.

<sup>4</sup> La campana ha un'altezza di cm 122 e un diametro di cm 112.

Nella fusione del 1970 furono apposti due nuovi messaggi sulla campana; sulla faccia che ora guarda a Sud, quella che si affaccia all'esterno del campanile, si trova la scritta:

PLEBEM VOVO FESTA CELEBRO  
MALA REPELLO MORTUOS PLANGO  
FULGURA FRANGO

È questa una tipica frase che si trova in molte campane. La traduzione è: *chiamo il popolo, celebro la festa, allontano i mali, piango i morti, squarcio i fulmini*. Più che spaccare i fulmini, la campana o più in generale il campanile, attira i fulmini. In questo modo la funzione della campana/campanile non è quella di squarciare, ma di proteggere chi si trova intorno al campanile, salvo che questo non venga distrutto dal fulmine stesso, producendo calcinacci che ricadono sulle abitazioni situate intorno al campanile. In questo contesto la campana è utile per la sopravvivenza di una comunità.

Sul lato opposto della precedente scritta, quello che si trova all'interno del campanile, si rinviene quest'altra iscrizione (in Figura 2 è riportata l'immagine di questa scritta):



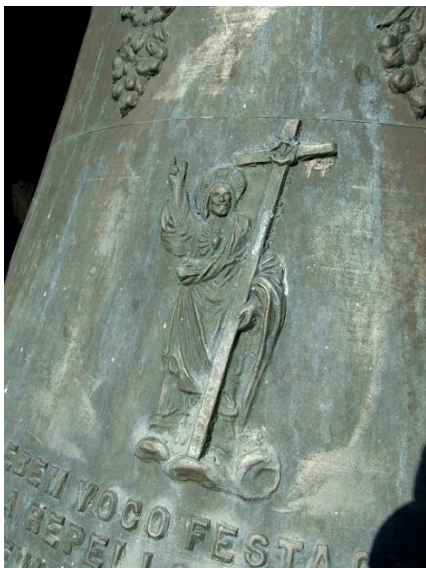
**Figura 2 - La campana maggiore, particolare dell'iscrizione sul lato interno**

QUANDO NOI TUTTI CHE A TE RIDONAMMO UNA VOCE NON TI  
UDREMO PIU CON ORECCHI MORTALI TU VIBRANDO SONORA SU LE  
NOSTRE COSE E SU LE NOSTRE CASE RICORDA AI NOSTRI CARI CHE  
NELL'ANNO 1970 TUTTO IL POPOLO DI PERETO ED ORIUNDI PERETANI  
DI TIVOLI E DI ROMA UNITAMENTE ALLA CONFRATERNITA DELLA  
MADONNA DEL SS. ROSARIO AD INTEGRAZIONE DEL GENEROSO  
CONTRIBUTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE AD ONORE DEI  
NOSTRI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE CERCAMMO E DONAMMO IL  
DANARO PER PAGARE LA DITTA MARI DI TORRE DE PASSERI PESCARA  
PER LA TUA RIFUSIONE E TU FIN DA ORA SEMINA NEI CIELI QUESTO  
RICORDO E SALUTA TRE VOLTE AL GIORNO PER NOI LA VERGINE MARIA  
MADRE DI DIO E MADRE NOSTRA AFFINCHE NON SI DIMENTICHI DI NOI E  
SALUTA LA VITA CHE PASSA COME IL FRUSCIA E DI UN AVE CHE PASSA SI PERDE<sup>5</sup>  
E SI FONDE NELLA INFINITA ARMONIA E NEL SILENZIO AFFONDA PER  
RIVIBRARE ANCORA AMEN

Si ricava da questa iscrizione che la campana fu fusa nel 1970 a ricordo dei caduti delle guerre con il contributo di enti e associazioni. Anche qui si trova un tema ricorrente, ovvero la dedica a chi è morto in guerra, il suono doveva ricordare questi caduti. La campana maggiore di San Giorgio, oltre ai soliti festoni che si trovano in alto o nel lembo delle campane, riporta dei simboli cari alla Cristianità ed al paese in particolare. A rilievo si trova Gesù Cristo con la croce (Figura 3), San Giorgio martire (Figura 4), protettore del paese,

<sup>5</sup> In questa riga manca la lettera R che segue la parola FRUSCIA, ovvero la parola dovrebbe essere FRUSCIARE.

la Madonna con il Bambino (Figura 5), riconducibile alla Madonna del Rosario, confraternita citata nella campana ed esistente nella chiesa di San Giorgio martire, ed infine San Giuseppe (Figura 6), sposo di Maria. In questo contesto la campana rappresenta il paese, una comunità ed anche la sua storia.



**Figura 3 - Gesù Cristo**



**Figura 4 - San Giorgio martire**



**Figura 5 - Madonna**



**Figura 6 - San Giuseppe**

Nelle varie ricerche di materiale fotografico per tentare di descrivere la storia di Pereto ho trovato alcune foto che mostrano il trasporto della campana maggiore. Pensavo che la campana fosse stata trasportata da qualche automezzo fino sotto il campanile e da qui sollevata con una fune fino a raggiungere la sua collocazione definitiva. Le foto recuperate mostrano invece una sequenza diversa.

Prima di illustrare le foto vanno fornite alcune informazioni raccontate dalla gente del paese. La campana maggiore nel 1968 risultava spaccata, quale sia il motivo è sconosciuto. La società addetta alla fusione fu la ditta Mari. Gli incaricati della ditta vennero in paese e calarono la campana dal campanile, trasportandola nella loro fonderia. Per la fusione furono chiamate delle persone di Pereto per assistere alla rottura definitiva della vecchia campana ed alla sua fusione, al fine di certificare quanto avveniva nella fonderia.

A fine agosto 1969, Pierluigi Meuti, Francesco Cristofari, Francesco Bonomini e Lino Conti si recarono presso la fonderia. Arrivati all'alba il forno era pronto ed alcuni dei presenti l'hanno fatta a pezzi con delle mazze, quindi il metallo spaccato è stato introdotto nella fornace. Poi hanno aspettato la fusione e la colata. Tutto questo perché in paese si raccontava che nella campana ci fosse dell'oro donato dalla baronessa Agnese Maccafani (Roma, 17 febbraio 1812 - Roma, 22 febbraio 1891), quindi le quattro persone di Pereto sono state testimoni che l'oro non fosse separato dalla lega di cui era composta la vecchia campana e che il metallo fuso era quello che doveva finire nella campana nuova.

Le foto rintracciate mostrano diverse persone di Pereto che si avvicendarono per spostare la campana verso il campanile della chiesa di san Giorgio martire.



**Figura 7 - Corteo municipale**

Si racconta che il trasporto fu aperto da un corteo di persone guidate dalla bandiera italiana, da altre bandiere ed da una serie di corone (Figura 7). Non si conosce dove la campana fu scaricata, se a Piazza Mazzini, ovvero all'inizio di via San Giorgio, oppure a Piazza Cesare Battisti, ovvero a metà di via San Giorgio. La campana, calata dal mezzo che la trasportò in Pereto, fu poggiata in terra. Adagiata sul lato, poggiandola su una trave, con delle assi di legno utilizzate come leve, dei cunei per bloccare il ritorno in dietro e delle corde per aiutare nella salita, fu fatta rotolare su per gli scalini di via San Giorgio (Figura 8, Figura 9, Figura 10, Figura 11 e Figura 12). Così spinta la campana raggiunse i piedi del campanile.

Molta attenzione fu posta nella fase di rotolamento, affinché la campana non toccasse gli scalini o la pavimentazione.

Nel rotolamento della campana si avvicendarono varie persone di Pereto. Ognuno voleva essere partecipe di questo trasporto. Alla fine del rotolamento, sotto il campanile, furono scattate alcune foto ricordo in cui si avvicendarono varie persone (Figura 13 e Figura 14). Finite le foto ricordo, la campana fu posta verticalmente, pronta per essere alzata sul campanile (Figura 15 e Figura 16). In queste ultime foto si nota Antonio Camerlengo, all'epoca sindaco del paese, che presenzia le fasi di predisposizione della campana.

Posta nella posizione opportuna, dall'alto del campanile, ove era stato installato tempo prima un sistema di sollevamento, fu calato un cavo di acciaio. Agganciata la campana, questa iniziò la sua salita (Figura 17 e Figura 18) fino a raggiungere la cella campanaria che la ospita attualmente.



**Figura 8 - Su via San Giorgio, inizio scalini a piazza Cesare Battisti**



**Figura 9 - Su via San Giorgio davanti il negozio della Cooperativa**



**Figura 10 - Su via San Giorgio, dopo il negozio della Cooperativa**



**Figura 11 - Su via San Giorgio, avanti l'entrata del palazzo Balla**



**Figura 12 - Su via San Giorgio, sotto la casa di Prassede**



**Figura 13 - Arrivo sotto il campanile**



**Figura 14 - Foto ricordo**

Queste foto testimoniano che la campana è simbolo di una comunità e in essa si fonde la religiosità e la storia di un paese.

Grazie ad Antonella Palombo, Enrico Bianconi e Fernando Meuti per le foto storiche del trasporto della campana, Pierluigi Meuti per informazioni sulla fusione, Sandro Ventura per le foto dell'attuale campana.



**Figura 15 - Rotazione della campana**



**Figura 16 - Aggancio del cavo**



**Figura 17 - Sollevamento della campana**



**Figura 18 - Salita della campana**